

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.
TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

gallerieditalia.com



INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Si ringrazia



MI Settembre
Musica
TO

Torino Milano
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Venerdì
14
settembre 2018

Teatro Franco Parenti
ore 21

DANZE,
RICERCARI E
CANZONETTE



un progetto di



con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



realizzato da

DANZE, RICERCARI E CANZONETTE

Ascoltare un quartetto di liuti è un'occasione rara. La si può cogliere lungo un programma che esplora la presenza della danza nella musica strumentale sul finire del Rinascimento.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Anonimo del secolo XVI

La paduana del re

Giulio Segni da Modena (1498-1561)

Ricercare

Francesco da Milano (1497-1543)

La Spagna a due liuti

Jacob Arcadelt (1507-1568)

Il bianco e dolce cigno

Giovanni Giacomo Gastoldi (ca. 1554-1609)

Lo sdegnato

Gioseffo Guami (1542-1611)

La lucchesina

Francesco da Milano

Fantasia

Luca Marenzio (ca. 1553-1599)

Occhi dolci e soavi

Anonimo del secolo XVI

Gagliarda “*La traditora*”

Il bianco fiore

Francesco da Milano

Fantasia

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)

Ahi che quest'occhi miei

Giovanni Giacomo Gastoldi

Il ballerino

Giulio Segni da Modena

Ricercare

Giovanni Giacomo Gastoldi

Vita de la mia vita

Francesco da Milano

Canone a due liuti

Girolamo Parabosco (1524-1557)

Ricercare su “*Da pacem Domine*”

Giorgio Mainerio (ca.1535-1582)

Ballo francese

Quartetto di Liuti da Milano

Emilio Bezzi, Renato Cadel, Elisa La Marca, Giulia La Marca

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Se volessimo radunare in un grande affresco le testimonianze letterarie, cronachistiche e iconografiche riguardanti la musica strumentale tra Quattro e Cinquecento otterremmo un dipinto assai ricco, colorito e variegato: gruppi strumentali di corte, *ensemble* di musica da ballo, fanfare di fiati per occasioni pubbliche, strumenti che raddoppiano voci in celebrazioni religiose più o meno solenni, cavalieri che suonano l'arpa, cortigiani che imparano la viola da gamba, il liuto, il flauto a becco. Se però, avvicinandoci un poco, cercassimo di distinguere nella raffigurazione i materiali strettamente musicali (spartiti manoscritti o a stampa) avremmo la delusione di trovare ben poco di strettamente e assolutamente strumentale. Quel poco aumenta considerevolmente se ci addentriamo più a fondo nel Cinquecento, ma osservando con attenzione noteremmo che una grande parte di quella musica strumentale deriva da modelli vocali.

In quel quadro dovremmo inserire il concerto che ascoltiamo oggi. Qualche brano di pura musica da ballo lo troviamo, certo: il *ballo francese*, la *paduana* (o pavana) *del re* e soprattutto *La Spagna*, la cui melodia produsse centinaia di composizioni in poco più di un secolo. Anche le composizioni di Gastoldi si chiamano, formalmente, *balletti*. Ciascun *balletto* ha però un titolo che indica un soggetto testuale. Si tratta infatti di composizioni vocali brevi e brillanti, anche scherzose e allusive nel testo, ma soprattutto ricche e variegiate nell'accentazione e quindi adatte ad essere eseguite sia da voci sia da strumenti. L'enorme diffusione europea dei balletti di Gastoldi ci fa comprendere l'efficacia della formula.

Decisamente di derivazione vocale sono invece le trascrizioni strumentali (o “intavolature”, come si diceva all'epoca) dei madrigali di Arcadelt, Marenzio e Palestrina. Non dobbiamo però pensare, semplicisticamente, che si tratti di togliere le parole a un brano per suonarne soltanto le note. L'esecuzione strumentale ha le sue leggi (o meglio, le sue prassi): abbellimenti, fioriture, tirate di collegamento, piccole variazioni. Insomma, l'impalcatura è quella di un brano vocale, ma è come se ne sentissimo una “traduzione” in lingua strumentale. Ciò è ancor più vero per i *ricercari* e le *fantasie*, che si collegano e ispirano a modelli vocali particolarmente “alti” ma si avviano a trovare un ruolo tutto speciale all'espressione strumentale. «Ricercare – scriverà Praetorius nel 1619 – è lo stesso che investigare, cercare, indagare con cura e attenzione», vale a dire esplorare un inciso musicale in tutte le sue possibilità – il che è già molto diverso dal musicare un testo. Nella Fantasia il procedimento è meno rigoroso e più estemporaneo, mira a sorprendere e a tenere desta l'attenzione.

La musica strumentale qui, insomma, è già bella e robusta, ma ancora in fasce. Nel giro di due o tre secoli diventerà, come sappiamo, un gigante.

Pietro Mussino

Il **Quartetto di Liuti da Milano** è un ensemble dedito al repertorio del Rinascimento e del primo Barocco italiano. Il gruppo nasce nel 2012 a Milano grazie al sostegno della Fondazione Marco Fodella. I suoi componenti sono quattro liutisti emergenti nel panorama italiano della musica antica. Convinto del ruolo non unicamente accompagnatore o solistico del liuto, il Quartetto propone come suo repertorio non solo la letteratura liutistica, ma anche composizioni “per ogni sorta di stromenti” e l'esecuzione strumentale di musica vocale.

Nel 2014 Brilliant Classics ha pubblicato il primo disco dell'ensemble, *Vita de la mia vita*. Il progetto, dedicato al secondo Cinquecento italiano, ha riscosso un ottimo successo da parte della critica. Il cd è stato recentemente presentato al pubblico di Rai Radio3 alla trasmissione *La stanza della musica*. L'ensemble si è esibito in varie rassegne italiane (fra le quali Milano Arte Musica, Monteverdi Festival di Cremona, Palazzo Marino in Musica, Pavia Barocca, Settimane Barocche di Brescia, Stagione della GOG di Genova), al festival ticinese Cantar di Pietre, alla Sala Cecilia Meireles di Rio de Janeiro, al Museo Nazionale di Varsavia e al Festival Internacional de Música de Gaia (Portogallo). Nel 2017 è stato scelto tra i cinque giovani ensemble europei per lo Showcase REMA all'Aia.